



Piùro

DA SCOPRIRE



PIURO



Piuro si trova in provincia di Sondrio, tra il lago di Como e l'Engadina, a soli 120 chilometri da Milano e 50 da St. Moritz. L'antico borgo di Piuro, noto in gran parte d'Europa per la produzione di manufatti in **pietra ollàre** - in particolare i lavecchi -, per l'abilità nei commerci dei suoi cittadini e per i suoi palazzi nobiliari, cessò di esistere il **4 settembre del 1618**, quando fu sepolto da un'enorme frana insieme ai suoi mille abitanti. Di quel villaggio rimangono il nome del Comune, le sue storie avvincenti e il territorio tutto da scoprire.

Oltre alle tre frazioni del fondovalle - Prosto, Borgonuovo e Santa Croce - ci sono quelle di mezzacosta: Savogno, Dasile e Crana.

PROSTO

Per entrare in contatto con la bellezza, la storia e la bontà di questo paese basta affacciarsi sull'area della chiesa barocca dedicata a Maria Assunta. Nella contrada, situata nei pressi dei crotti di Belvedere, si possono ammirare anche l'antico Ospitale, il laboratorio della pietra ollàre di Roberto Lucchinetti e il mulino dove si producono i Biscottini di Prosto e la Torta Fioretto. Sull'altra sponda del fiume Mera si trova Palazzo Vertemate Franchi.

BORGONUOVO

Borgonuovo sorge sulle rovine dell'antica Piuro. Il paese è dominato dalle Cascate dell'Acquafreggia. Nei pressi del parco si trova il museo degli scavi di Piuro, dove sono custoditi alcuni reperti delle campagne di scavi.

SANTA CROCE

Santa Croce è il paese dei marroni, una varietà di castagne particolarmente grandi e saporite, ma è anche il borgo delle due chiese romaniche, quella di San Martino in Aurogo e la Chiesa Rotonda.

LEGENDA:

- PARCHEGGIO
- FARMACIA
- SUPERMARKET
- BAGNO PUBBLICO
- Crotto Belvedere
- Ristorante Hotel Piuro
- Bar Gero
- Biscottini di Prosto
- Agriturismo Aqua Fracta
- Chiosco
- Crotto del Fuin
- Chiosco
- Pizzeria Pink Panther
- Bar Cascata
- Chiosco Pineta
- Bar Camino
- Crotto Quartino
- Camping Acquafreggia
- Rifugio Savogno
- Chiesa di S. Maria dell'Assunta
- Campanile Valledrana
- Capèla di mòrt
- Chiesa rotonda
- Chiesa di S. Martino
- CICLABILE VALCHIAVENNA
- SENTIERI SEGNALATI



IL TERRITORIO

Piuro non esaurisce la propria bellezza tra le frazioni abitate del fondovalle, ma comprende anche piccoli paesi collocati sui monti.

Crana, Savogno e Dasile sono luoghi di riposo e di memorie di tempi lontani. Borghi di vita lenta, i cui ritmi sono stati scanditi per secoli dalla natura e dal duro lavoro.

Borgonuovo è il punto di partenza per raggiungere **Savogno**, situato a **932 m** di quota. Fino agli anni '60 era abitato tutto l'anno da decine di persone, oggi invece pochissimi abitanti sono i custodi di questo villaggio.

Savogno si raggiunge percorrendo una lunga mulattiera che si arrampica tra i castagni dell'aspra fiancata del monte. Con una certa fatica, ma in tempo relativamente breve, si raggiungono gli 800 m di quota.

Qui la vegetazione cambia e, benché continui il predominio del castagno, compaiono i primi abeti, larici e betulle. Fino al borgo, questo singolare sentiero a gradini, con ripiani accuratamente acciottolati, si snoda quasi sempre all'ombra degli alberi. In paese sono attivi un rifugio e un bar. La chiesa di San Bernardino, consacrata nel 1465, fu ristrutturata nel '600. È molto panoramico il sagrato. Proprio sotto il paese, il torrente scende a cascata in una forra profonda.



Il sentiero prosegue verso ovest fino alla contrada di **Dasile (1032 m - 30 min.** da Savogno), dove c'è la chiesetta dedicata a San Giovanni Battista, eretta nel 1689 con l'aiuto degli emigrati a Venezia, in una posizione panoramica.



Un centinaio di metri sopra Cortinaccio, contrada di Prosto di Piuro, si trova il terrazzo di **Crana**, a **568 m** sul livello del mare, dal quale sono visibili gran parte della Val Bregaglia italiana, Chiavenna e parte del piano.



LA VAL DI LEI

La Val di Lei è una valle italiana situata nel comune di Piuro. Per un brevissimo tratto è posta anche sotto sovranità svizzera. Si trova ad un'altezza di circa **2000 metri** ed è lunga **15 chilometri**.

È l'unica valle alpina italiana che appartiene al bacino idrografico del **Reno**. Delle acque del lago artificiale posto sul fondo della valle è immissario ed emissario il Reno di Lei. Attualmente la località è disabitata e viene usata come **alpeggio** d'estate, mentre d'inverno è possibile sciare sul versante del Pizzo Groppera che scende verso la valle stessa. Le **piste da sci** che qui si trovano fanno parte della **Ski Area Valchiavenna**.



La zona, per lo sfruttamento come pascolo, fu acquistata dal comune di Piuro nel **1462**. Dopo la seconda guerra mondiale una società con interessi misti italiani e svizzeri chiese le autorizzazioni per lo sfruttamento idroelettrico. Ci fu però l'opposizione delle autorità militari elvetiche, perché un crollo o un attentato alla diga avrebbe provocato gravi danni alla popolazione svizzera della Val Ferrera e della Val Schons. Dopo una lunga trattativa tra i due governi fu trovato un accordo internazionale. L'Italia cedette alla Svizzera una striscia di terreno di circa mezzo chilometro quadrato, sulla quale costruire la diga, ottenendo in cambio una porzione equivalente di territorio poco più a nord. Si ha perciò una **linea di confine molto curiosa**: il lago artificiale alimentato dal Reno di Lei è in territorio italiano, mentre la diga è in territorio svizzero. Il muro della diga fa parte del comune di Ferrera.

LE MARMITTE DEI GIGANTI

Sul territorio di Piuro è evidente l'azione erosiva e modellatrice esercitata dai ghiacciai. Si riconoscono pareti rocciose, forre, massi erratici di granito e rocce montonate, ovvero rocce striate o lisce di struttura asimmetrica. Queste hanno una caratteristica forma arrotondata a monte cioè dal lato che subisce la spinta del ghiaccio in movimento, e in genere si assottigliano e sfilacciano in modo

irregolare a valle, dove si esaurisce la spinta data dal movimento del ghiacciaio. La parte bassa della Val Bregaglia termina con un'estesa formazione collinare tra Piuro e Chiavenna e coincide con l'area protetta della **riserva naturale** "Marmitte dei Giganti". Le "marmitte" sono **buche** di svariate forme e dimensioni scavate nella roccia, formate per azione delle acque di fusione superficiale.

LA PIETRA OLLÀRE

Tra le antiche attività tradizionali della Val Bregaglia italiana un posto di rilievo è occupato dall'**escavazione** e dalla **lavorazione** della pietra ollàre, una particolare tipologia di pietra verde piuttosto tenera, refrattaria e adatta alla lavorazione al tornio. Viene chiamata in questo modo perché era principalmente utilizzata nella produzione delle "olle" o "laveggi", pentole da cucina, e dei "furàgn", recipienti muniti di coperchio adatti alla conservazione dei cibi. Oggi viene utilizzata nella realizzazione di **manufatti** come stufe, piastre e pentole, che garantiscono temperatura costante e cottura uniforme dei cibi. L'estrazione di questa pietra avviene sin dall'antichità e grazie alla sua lavorazione il borgo di Piuro è diventato centro di **commercio** importante in tutta Europa e nel Mediterraneo molti secoli prima della fondazione di Roma.

Roberto Lucchinetti è l'unico **artigiano** che prosegue nella lavorazione di questa pietra e il suo atelier è visitabile nella frazione di Prosto a pochi passi dalla chiesa dell'Assunta e dal mulino della famiglia Del Curto dove si producono i famosi i Biscottini di Prosto e la Torta Fioretto.



ESCURSIONI E ARRAMPICATA

La **Val Bregaglia** è un susseguirsi di proposte che permettono di vivere esperienze nella natura lasciandosi alle spalle la frenesia della vita quotidiana e assaporando spettacolari panorami e la fine aria di montagna. 180 chilometri di sentieri, maestose montagne per alpinisti, tracciati suggestivi per la mountain bike, falesie per scalatori, laghi per la pesca e relax. Questa **terra di confine** permette ai turisti di godere di un'offerta a 360 gradi adatta a qualunque stagione e circostanza. L'offerta naturalistica di Piuro si articola tra i numerosi sentieri che si snodano in direzione dei borghi limitrofi, il Parco Naturale delle **Marmitte dei Giganti** e le maestose **Cascate dell'Acquafraggia**.

Tra gli itinerari più apprezzati c'è la **Via Bregaglia**, un sentiero escursionistico, culturale e transfrontaliero che attraversa la valle. La camminata comincia a Maloja e si conclude a Chiavenna (o viceversa). Da 1800 metri d'altitudine si scende fino a 300. Il paesaggio muta lentamente e da alpino diventa quasi mediterraneo. In passato sui sentieri alti che varcavano il confine si muovevano i contrabbandieri, ora il percorso è più comodo, ma non si deve dimenticare di portare con sé un documento d'identità per attraversare la dogana di Castasegna. L'escursionista può scegliere tra tre itinerari differenti che lo porteranno a conoscere non solo le bellezze naturalistiche della regione, ma anche quelle artistiche e storiche. Il sentiero escursionistico si affronta in tre o quattro tappe, a seconda della lunghezza del percorso scelto.

Le **falesie** di Piuro offrono svariate opportunità agli appassionati di arrampicata nelle zone dell'Acquafraggia, di Crana, del Sasso del drago e della pista ciclabile. Vie di più lunghezze e monotiri, placche e pareti ben appigliate, adatte ai principianti e ai climber più esperti.



viabregaglia.ch

campingacquafraggia.com

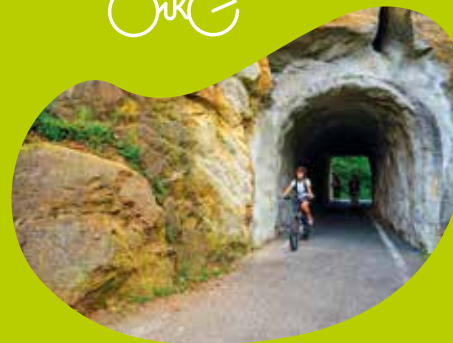
PIURO IN BICI

Dai crotti di Prosto ai castagneti di Santa Croce, accompagnati dal ritmo del **fiume Mera**. Da Borgonuovo a Savogno passando per le cascate dell'Acquafraggia, per le aree degli scavi archeologici e per le antiche contrade di Villa di Chiavenna.

Sul territorio comunale di Piuro gli appassionati di ciclismo possono pedalare sui **tracciati asfaltati** della Ciclabile Valchiavenna e su vari **itinerari sterrati**. Per gli amanti delle salite più impegnative c'è la possibilità di affrontare i **tornanti** che - passando da Villa di Chiavenna - portano nei pressi di Savogno, a Crana e a Pradella. Con la mountain bike, oppure con l'e-bike, c'è la possibilità di raggiungere gli antichi borghi.



Valchiavenna
Bike



valchiavenna.com



CASCATE DELL'ACQUAFRAGGIA

Cambiano a seconda del punto dal quale le si ammira. Dai due lati del parco, dal sentiero panoramico, dalla pista ciclabile a monte o a valle di Borgonuovo, o ancora dalla strada statale del Maloja. Ma con il **doppio salto**, che le rende uniche nell'arco alpino, le Cascate dell'Acquafraggia sono, insieme al Pizzo Badile, l'elemento più apprezzato e conosciuto della Bregaglia.

Hanno origine dal Pizzo Lago a 3083 metri di quota, spartiacque tra il Mar del Nord e il Mediterraneo, dove nasce il torrente omonimo, che, dopo aver dato vita ad un lago nell'ampia conca sospesa formata da un antico circo glaciale, supera un dislivello di 1800 metri in circa cinque chilometri con vari balzi. Da ciò deriva il nome di origine latina "aqua fracta", cioè acqua spezzata da cascate. Gli ultimi salti danno vita alla doppia cascata che potete ammirare dal **parco**.

Con il loro maestoso spettacolo, impressionarono pure **Leonardo da Vinci** che "trovandosi a passare per Valle di Ciavenna" ne ammirò la bellezza selvaggia e le menzionò nel suo Codice Atlantico:

"Su per detto fiume (la Mera) si truova chadute di acqua di 400 braccia le quale fanno belvedere..."

Il **monumento naturale** delle Cascate dell'Acquafraggia offre la possibilità di godere dell'affascinante spettacolo di questo angolo di natura ancora selvaggia nel cuore della Bregaglia italiana. Un percorso attrezzato all'interno del parco permette di conoscere da vicino l'ambiente che le circonda con rigogliosa vegetazione e rocce scure, ammirando, dalle terrazze panoramiche lungo il sentiero, la vista sull'intera vallata.



UN MONUMENTO
NATURALE

Il nome **“Prore”** compare per la prima volta nel 973 per indicare gli insediamenti dell'attuale territorio di Piuro. In seguito prevalse invece il termine **“Plurium”**.



Si ipotizza che il nome derivi da **“petronium”**, cioè **zona di pietre**. Nel XII secolo Piuro si staccò da Chiavenna, diventando un comune autonomo con un proprio podestà. Il successo economico di Piuro era dovuto alla fiorente attività di estrazione e lavorazione della **pietra ollàre** e alla lavorazione ed esportazione della seta e delle più varie merci. Un ruolo centrale spetta anche alla posizione strategica che la collocava al centro dei traffici commerciali che dall'Italia portavano in tutta Europa.

I piuraschi furono particolarmente abili a gestire la riscossione dei dazi sulle merci in transito, verso il passo del Settimo, che oggi si trova nel Cantone dei Grigioni in Svizzera, e verso il lago di Como. Nel **1618** si verificò la tragedia che cambiò la storia di Piuro.

Dopo un periodo di intense piogge, il 4 settembre, una frana del monte Conto seppellì il borgo con un migliaio di abitanti. Del fiorente paese si salvarono le frazioni che lo circondavano, che portano ancora in parte i segni di un'antica memoria. Si salvarono così a Prosto la chiesa di Santa Maria dell'Assunta e il Palazzo Vertemate Franchi, a Sant'Abbondio il campanile della Valledrana, pochi altri resti del Belfòrt e a Santa Croce le due chiese romaniche. L'attività di estrazione e commercio della pietra ollàre proseguì fino a metà dell'800 per poi essere abbandonata quasi definitivamente. Nel **1797** Piuro e i comuni della Valchiavenna passarono alla Repubblica Cisalpina e nel **1815** all'Austria nel Regno Lombardo-Veneto.

GLI SCAVI DI PIURO



A **Borgonuovo** è possibile scorgere testimonianze di quello che un tempo fu il fiorente borgo di Piuro: l'attuale abitato, sorto a metà XIX secolo, si trova sulla sponda destra. Poco oltre il ponte che attraversa la Mera c'è l'area archeologica relativa agli scavi del '63 e del '66: il sito permette di comprendere meglio i luoghi e le dinamiche della frana. È possibile osservare una parte dell'**antica strada** che scendeva al fiume, sulla quale furono rinvenuti quattro scheletri umani, muri di edifici e probabili tracce di un'officina di tornitura.

Nel **2005** sono iniziati i lavori di recupero dell'area attorno ai resti di un edificio che si affaccia sulla pista ciclo-pedonale che costeggia il fiume. Il fabbricato, in località **Belfòrt**, si trova verso la fine della frazione di Borgonuovo, in direzione di Santa Croce e, proprio grazie alla sua posizione non è stato completamente distrutto dalla frana. Sulla base dei resti e dei manufatti rinvenuti pare si trattasse di un grande palazzo appartenente a una delle famiglie più ricche dell'antica Piuro. Belfòrt è stato recuperato con campagne di restauro degli ultimi anni ed è oggi è luogo suggestivo di rappresentazioni teatrali e altri eventi culturali organizzati dall'Associazione italo-svizzera per gli scavi di Piuro.

Le campagne di scavi avviate nel **2016** hanno indagato principalmente queste aree, ma hanno anche rivisto, alla luce delle nuove tecniche di studio, le operazioni degli anni '60 dello scorso secolo condotte dagli svizzeri. In particolare, le ricerche condotte dagli archeologi dell'Università di Verona, coordinati dal professor Fabio Saggioro, si sono concentrate sulla zona di Belfòrt e sul Mot del Castel. Le attività hanno permesso di recuperare **monete e oggetti in pietra ollàre**, ma anche di osservare la stratificazione del terreno e scoprire aspetti interessanti della storia di Piuro dall'Età romana in poi.

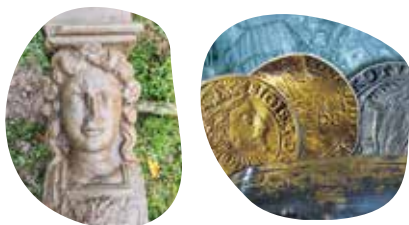


MUSEI

Sulla sponda orografica destra, nella frazione di Sant'Abbondio, accanto all'omonima chiesa, è collocato il **Museo degli scavi di Piuro**, che raccoglie reperti delle varie campagne di scavo condotte dall'Associazione italo - svizzera per gli scavi di Piuro. Tra gli oggetti esposti ci sono spade e monili, stemmi gentilizi, olle e lavaggi in pietra ollàre e tratti di acquedotto. Nella cappellina all'ingresso si trova la campana fusa nel 1598 da Giovanni Enrico di Lorena che apparteneva alla chiesa sepolta di Santa Maria di Piuro e rinvenuta nel 1639. Nel Museo sono esposti i reperti delle campagne di scavo archeologico promosse tra il '63 e il '66 e poi nel 1988.

In questi ultimi furono ritrovate centotrenta monete in metallo prezioso databili tra il 1253 e il 1618 e un tratto di acquedotto in pietra ollàre. Le monete vennero alla luce durante lavori di arginatura del fiume Mera, in località San Michele: si tratta di monete in lega rame e argento, monete d'oro ungheresi, ottomane, francesi, veneziane e monete d'argento coniate prevalentemente dalle zecche di Venezia, Coira, Milano, Metz, Firenze, Hadelstein e Meddersheim, a testimonianza della vivacità dei traffici commerciali che attraversavano Piuro al tempo.

Anche all'interno di **Palazzo Vertemate Franchi** a Prosto è stata allestita una Sezione Archeologica dedicata ai reperti ritrovati durante le campagne scavi dell'antica Piuro.



piuroitalosvizzera.net

infopiuro.it



LA VIA DEI TORCHI

Fino a metà del '900 una delle occupazioni agricole prevalenti degli abitanti di Piuro era la coltivazione della vite. A testimonianza di questa attività agricola sono rimasti alcuni monumentali torchi per l'uva a **Crana**, **Savogno** e **Santa Croce**.



CÀ DE LA GIÜSTIZIA

È il Pretorio, costruito nel **1642**, dopo che quello precedente nel borgo di Piuro era stato sepolto dalla frana del 1618. Vi lavorarono mastri murari di Bellagio, di Calanca in Mesolcina e della Val San Giacomo. Al pittore Antonio Casella si devono gli stemmi delle Tre Leghe dipinti in facciata. Sulle pareti esterne divenne una tradizione dipingere gli **stemmi dei podestà** alla fine della loro carica, con scritte elogiative in latino.

Tra quelle che vanno affiorando sotto lo scialbo si leggono date dal 1645 al 1721. Il Pretorio era la **sede del tribunale**, dove il podestà, nominato dal governo grigione ogni due anni, era anche giudice. Tra l'altro vi furono condannate al rogo, soprattutto nel Seicento, varie donne ritenute **streghe**.





**PALAZZO
VERTEMATE
FRANCHI
IN VALCHIAVENNA**

Il Rinascimento
nel cuore delle Alpi

palazzovertemate.it



Oggi il Palazzo è sede di eventi privati e non, ed è visitabile solo con la guida, consigliata la prenotazione contattando il Consorzio Turistico della Valchiavenna: +39 **0343 37485**
infopoint.chiavenna@valchiavenna.com



PALAZZO VERTEMATE FRANCHI

**UNA DELLE PIÙ PRESTIGIOSE
ED AFFASCINANTI DIMORE
CINQUECENTESCHE LOMBARDE**

Fu fatto costruire verso la metà del **XVI secolo** dai fratelli Guglielmo e Luigi Vertemate Franchi di Piuro in un'ampia proprietà di circa 30 mila metri quadrati, comprendente il vigneto, l'orto, il giardino all'italiana, la peschiera, il frutteto, il castagneto e una serie di costruzioni per la servitù. Non sono noti né i mastri costruttori né i pittori che decorarono il palazzo con scene mitologiche: i primi sono probabilmente ticinesi, mentre per i secondi rimane valida l'attribuzione ai fratelli Campi di Cremona.

Sono probabilmente locali gli ebanisti che hanno lavorato alla "boiserie" della sala delle Udienze o di Giunone, ai soffitti dei corridoi dei piani superiori e a quello imponente del salone dello Zodiaco all'ultimo piano. Nel 1690 fu terminata la cappella gentilizia dedicata all'Incoronazione della Madonna e consacrata dal vescovo di Como Carlo Ciceri.



La **chiesa di Prosto**, dedicata a Maria Assunta, è un bell'esempio di architettura barocca. Fu consacrata nel 1628 e decorata grazie al contributo del piurasco Marcantonio Lumaga, banchiere a Parigi. Sono pregevoli i due confessionali e i banchi del coro intagliati in legno di noce. Accanto alla chiesa, in direzione di Chiavenna, si trova l'Ospitale, costruito nel 1685. La fontana esagonale in pietra ollare davanti al palazzo, fu eseguita da mastri locali nel 1723.



A Borgonuovo di Piuro la **Capèla di mòort** fu costruita nel 1662 in ricordo dei 1000 morti nella frana del 1618. Restaurata nel 2019 a cura dell'amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione italo-svizzera per gli scavi di Piuro e dipinta da Anna Lorenzini.



La chiesa di Santa Croce è nota come **chiesa rotonda**, essendo una delle poche di epoca romanica in Italia a pianta circolare. Già nominata nel 1178, furono aggiunte nel 1630 e nel 1665 due cappelle. La prima, con affreschi coevi, custodisce un pregevole ancona in legno a portelle firmato nel 1499 da Yvo Strigel di Memmingen in Germania, che allora aveva bottega anche a Vicosoprano. Nell'altra cappella Bernardino Tognana donò la parte lignea dell'altare con la pala del Crocifisso tra i santi Antonio di Padova e Bernardino da Siena. Proviene da questa chiesa una croce astile del XII secolo, conservata al museo del Tesoro di Chiavenna.



Il **campanile della Valledrana** venne costruito nel '600, ma perse la sua chiesa nel 1755 a seguito di un'alluvione del torrente.



La **chiesa di San Martino** è la più antica della Valchiavenna e conserva i dipinti più antichi della provincia di Sondrio. Risale infatti alla prima metà dell'XI secolo ed è posta in una posizione singolare, lambita a nord dal fiume Mera e a est dal torrente Orgina. Gli affreschi visibili dall'aula della chiesa, recentemente restaurati, rappresentano sulla parete destra scene evangeliche. I dipinti continuano sulla parete del campanile, che anticamente chiudeva l'aula. L'altare maggiore reca un'ancona lignea cinquecentesca, racchiudente una pregevole pala coeva a olio su tela, raffigurante il Santo a cavallo, affiancato dai Santi Rocco e Sebastiano.

LE CHIESE DI PIURO



I CROTTI

I crotti sono cavità naturali formatesi in seguito ad antichissime frane staccatesi dai versanti della valle. Tra gli spiragli dei massi soffia il **sorèl**, una corrente d'aria a temperatura costante, tra i 6 e gli 8 gradi, che permette di avere temperature miti in inverno e fresche d'estate. Queste temperature sono ideali per la stagionatura e conservazione di prodotti come formaggi, vini e salumi. Gli abitanti del posto li hanno sempre usati come cantine e luoghi dove trascorrere il tempo libero in compagnia. Ora i crotti sono meta del turismo enogastronomico. A Piuro troviamo sempre aperti il **Crotto Belvedere**, il **Crotto Del Fuin** e il **Crotto Quartino** dove è possibile gustare i piatti della tradizione tipici del crotto.



PRODOTTI TIPICI

Salumi e formaggi, i pizzoccheri bianchi di Chiavenna e i pizzoccheri valtellinesi, carni e verdure preparate sulla pietra ollàre, i Biscottini di Prosto e la Torta Fioretto.

Sulle tavole dei ristoranti, degli agriturismo e dei crotti di Piuro si trovano prodotti legati alla tradizione della valle della Mera e dei territori limitrofi.

Il tipico salume della Valchiavenna è la **brisaola**. Si tratta di una specialità che, grazie a metodi di preparazione, ingredienti e luoghi di conservazione, si differenzia in modo netto dalla bresaola valtellinese. Già nel 1400 si hanno notizie della produzione di "**carne salada**", il cui nome deriva da "brisa", la ghiandola bovina molto salata. A Chiavenna, da alcuni anni, viene organizzato in ottobre il "Dì de la brisaola", una manifestazione che permette di scoprire i produttori locali. I produttori locali sono attivi anche nella preparazione di **salami**, nel rispetto della millenaria tradizione della "maziglia". Dagli alpeggi della Val di Lei alle stalle del fondovalle, nel territorio comunale di Piuro ci sono vari **luoghi di caseificazione**. I casari, con il loro sapiente lavoro, valorizzano la straordinaria qualità del latte con la produzione di forme di **Val di Lei** e di **Bitto DOP**. Proprio come il burro, questi ingredienti sono utilizzati anche nella preparazione dei pizzoccheri di Chiavenna - preparati con farina bianca - e dei pizzoccheri valtellinesi a base di grano saraceno.

La ricetta popolare dei **Biscottini di Prosto** è stata portata avanti nella contrada della chiesa dalle sorelle Monica e Simonetta Del Curto. Un'antica tradizione di famiglia tramandata in Valchiavenna di generazione in generazione. Fino ai primi del '900 i biscotti venivano preparati in tutte le famiglie del paese in occasione delle feste, in particolare per i matrimoni e per la festa patronale dell'Assunta. In quei particolari eventi, le persone si servivano per la cottura di biscottini dell'unico forno locale: quello al "Mulino" della famiglia Del Curto. L'antica abitazione, risalente al 1600, è conosciuta ancora oggi come Il Mulino. I biscottini richiedono l'impasto, la forma, il taglio e il confezionamento a mano, per poter garantire la desiderata fragranza e per non alterare le antiche tradizioni locali.



Santa Croce è il paese dei **marroni**, una varietà di castagna molto grossa e dal sapore dolce: possono essere consumati in vario modo, bolliti, arrostiti, macinati per preparare gustose polente, torte come il castagnaccio e ottime frittelle.



LA BIRRA E IL VINO DI PIURO



La Provincia di Sondrio è terra di grandi vini DOC, DOCG e IGT. Nel territorio comunale di Piuro la vite viene coltivata in varie zone. Nel vigneto di Palazzo Vertemate Franchi l'azienda **Mamete Prevostini** coltiva le uve di Traminer aromatico e Riesling che utilizza per la produzione del **passito Vertemate**. Nelle zone di Scilano, di Belfòrt e dei Ronchi la **cantina HerMau** coltiva **vigneti Piwi e Nebbiolo**.



Proprio nell'area dei Ronchi è partito il progetto che ha l'obiettivo di riportare la vite e il **luppolo** in questa parte del territorio con l'**Associazione fondiaria AssFoPiu**. Fondata nel 2017, ha l'obiettivo di superare i problemi legati alla frammentazione fondiaria e ha riunito oltre 600 proprietari per 1269 fondi. In questi luoghi, da alcuni anni, viene coltivato anche il luppolo. Non si tratta di una presenza casuale. In passato a Santa Croce di Piuro era attivo uno stabilimento che produceva birra. Dall'estate 2025 è stato inaugurato il Birrifico Agricolo di Comunità Brassicola Retica, progetto che unisce territorio e passione. Birra disponibile presso i negozi locali.




Slow Food®
della Mera



SLOW FOOD

La Condotta promuove **eventi** dedicati al cibo, come ad esempio le cene a Belfòrt e a Palazzo Vertemate Franchi con ingredienti del territorio, ma anche varie altre attività come i mercatini di prodotti locali, le conferenze dedicate all'ambiente e i gemellaggi con le condotte di altre province.

Promuovere fra i cittadini della Valchiavenna, dei territori limitrofi e i turisti la cultura del **cibo buono, pulito e giusto**. Ecco l'obiettivo della Condotta Slow Food della Mera, fondata nel 2019 a Piuro da un gruppo di soci dell'associazione guidata da Carlo Petri.

Del territorio della Condotta della Mera fanno parte quattro presidi: il **Violino di capra della Valchiavenna**, lo **Storico ribelle**, il **Furmacc del feén** e la **capra orobica**. La sede della Condotta si trova a Borgonuovo di Piuro.

La Condotta Slow Food della Mera è presente sui canali social e può essere contattata all'indirizzo dellamera@network.slowfood.it



Valchiavenna Turismo

Tel. +39 0343 37485 | consorzioturistico@valchiavenna.com

valchiavenna.com |   Valchiavenna Turismo

infopiuro.it |   Info Piuro

